



NELL'AMBITO DI BRERART, LA SETTIMANA DELL'ARTE CONTEMPORANEA,
L'ENTE ORGANIZZATORE HA IL PIACERE DI PRESENTARE:



RELATIONSHIP

Valentina De' Mathà

a cura di Anna d'Ambrosio

testo critico Jacqueline Ceresoli

Relationship, personale di Valentina De' Mathà è strutturata come linguaggio, rappresentazione necessaria per dimostrare la dipendenza dell'uomo dalla struttura primordiale. Tra ciò che è nella mente e ciò che è nei sistemi sociali, c'è un terzo NON-LUOGO (o forse meglio "NON-TEMPO" ?): E' l'assenza della comunicazione, il fraintendimento. Questa mostra, è in fondo un mettere in relazione; relazione che l'artista sente "mancante" in quel dibattito extratemporale che rimanda alla più antica delle mancanze (frustrazione sessuale). Il progetto presentato, rappresenta il "non incontro"; di nuovo NON Luogo/Tempo . Desiderio chiaramente frustrato eppur invariabilmente reale, utopia di un dialogo metastorico (im)possibile. E come per la linguistica di N. Chomsky in cui la parola è ciò che ci rende umani, nel lavoro di Valentina De' Mathà è la "manque à être" la chiave di lettura di una relazione che è mancanza stessa dell'oggetto del desiderio.

"Tra i materiali preferiti c'è la carta, carta come simbolo di vulnerabilità della vita; carta di cotone bianca o quella nepalese, emulsionata, con la quale dà forma a sinuosità di corpi femminili, a drappeggi d'impatto scultoreo . Ricorrenti nella sua ricerca sono i nodi, i lacci e gli intrecci: tutti simboli in rapporto al gesto dello sciogliere e del legare. Il senso dei suoi lavori sta nell'intreccio di opere diverse che ha sia la funzione di tenere insieme, sia quella di allontanare, mentre nel gesto dello strappo o dello sbriciolamento di materiali cartacei adagiati in ordine sparso sul pavimento, rimanda alla tensione di liberazione dell'istinto, di rompere ciò che prima si è faticosamente costruito. Sculture di carta, protuberanze materiche che sembrano eruttare dal muro bianco, liberando un'energia recondita, sulla natura ambigua ed effimera di noi e delle cose." [...]

(Jacqueline Ceresoli)

L'Artista è stata selezionata dalla stessa galleria, quale vincitrice del Premio Speciale "Mostra Personale" al 6° Premio Arte Laguna."

Valentina De' Mathà, nata ad Avezzano il 14 Aprile del 1981.
Attualmente risiede e lavora in Svizzera.

Solo Exhibition (selection)

2013

- "Entropia " a cura di Guido Comis e Cristina Sonderegger, testi a cura di Ignazio Licata e Maria Savarese.-
Limonaia di Villa Saroli -Museo d'Arte di Lugano (catalogo)

2012

- “Corpi Rossi” a cura di Maria Savarese, Dafna Home Gallery, Napoli

Group Exhibition (selection)

2012

- “Untitled no.2”, RandallScottProjects, Washington D.C.

- “Fame di Terra”, a cura di Ilaria Bignotti e Matteo Galbiati, Amy-D Arte Spazio, Milano

- “International Art Prize Arte Laguna”, Nappe dell’Arsenale di Venezia, Venezia

- “Research in Art” MLAC – Museo Laboratorio di Arte Contemporanea, Rome

- “Research in Art”, Palazzo Farnese, Ambasciata francese a Roma, Roma

2011

- “54esima Esposizione Internazionale d’Arte della Biennale di Venezia”, Padiglione Italia/Abruzzo, a cura di Vittorio Sgarbi

2010

- “The Berlin wall”, progetto di Artan Shabani e Simone Mazzeto, a cura di Claudio Rizzi, The Promenade Gallery - Petro Marko Theatre, Vlore, Albania

Awards (selection)

2013

- Premio Artivisive San Fedele 2013_14

2012

- 6°International Prize Arte Laguna, a cura di Igor Zanti - Finalista (catalogo)

- Premio Speciale Amy-D Arte Spazio, “6° International Prize Arte Laguna”

- Premio Speciale Dafna Home Gallery “6° International Prize Arte Laguna”

2011

- “Research in Art” 2011, promosso da Permanent Platform of Atomium Culture - Vincitrice

2009

- “Premio Terna 02”, a cura di Gianluca Marziani e Cristina Collu - Finalista (catalogo)

AMY D ARTE_SPAZIO

AMY D è uno spazio in divenire con i suoi 330 mq di superficie in una delle zone più prestigiose di Brera. Nata nel 2010 dall’esigenza di comunicare attraverso i linguaggi dell’Arte il rapporto che lega l’individuo con l’economia. Seguendo l’orientamento di dOCUMENTA di Kassel la parola d’ordine è transdisciplinarietà. Le opere e gli artisti si confrontano con politica, con istituzioni, tecnologia, con fenomeni socio economici partecipandovi direttamente oppure protestando apertamente: reale alternativa per un’arte più equa. Da questo punto di vista AMY D è figlia legittima del difficile periodo che stiamo attraversando.

.Grazie alla piattaforma progettuale economART ,da “Titoli “ arte tra finanza e mercato del febr. 2010 fino a “The Game” manipulation and business del giugno 2013,il medium usato è sempre quello dell’economia.

www.amyd.it

Via Lovanio 6

MM2 Moscova

09.00_19.00

+3902654872



Per maggiori informazioni:

www.brerart.com -

info@brerart.com

 www.facebook.com/Brerart

 #Brerart